

## Tre giovani architetti sul Ponte

### Lo studio APsT progetterà quello della Scienza all'Ostiense

Eccolo. È il progetto vincitore del nuovo «Ponte della Scienza». L'ha disegnato un gruppo di giovani architetti romani: lo studio «APsT» architettura, di Gianluca Andreoletti, Massimiliano Pintore e Stefano Tonucci. Adesso il progetto esecutivo sarà pronto per i primi dell'anno prossimo: la data di inizio lavori è fissata a marzo del 2008. Dureranno 18 mesi: si attraverserà il fiume dal settembre del 2009.

È un ponte pedonale, del costo di 3.618.646 euro, compreso il ribasso d'asta (erano previsti oltre quattro milioni di euro). Sarà in asse con il Gazometro, accanto al quale partirà sulla riva sinistra, per congiungersi sul lato destro del Tevere con quella che sarà la «Riva dei teatri». Al teatro India, infatti, si aggiungerà, lo spazio che sarà consegnato proprio in questi giorni all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, diretta da Giovanni Minoli e altri quattro edifici da ristrutturare che saranno assegnati all'Eta, l'ente teatrale italiano. Una riva destinata ad una delle più profonde trasformazioni urbanistiche della città in base alla «Convenzione Papareschi», dal nome del vecchio lungotevere oggi dedicato a Vittorio Gassman, dove verrà innalzata la Casa dello studente, progettata da Franco Purini (si stanno effettuando i sondaggi archeologici), oltre ad alberghi, abitazioni e parcheggi pubblici.

Servirà così ad unire, a poco più di cento metri di distanza da quello che chiamato il «Ponte di ferro», due quartieri in grande trasformazione come il Marconi e l'Ostiense. E due municipi: l'XI e il XV. «Sarà un ponte in legno lamellare - spiega l'assessore all'Urbanistica Roberto Morassut - con un'anima di acciaio e cemento. Sarà destinato ai pedoni e a chi va in bicicletta, e costituirà il completamento di un quadro infrastrutturale previsto dal piano regolatore.

Costituisce un ideale proseguimento della circonvallazione Ostiense e lega due quartieri in forte espansione. Perché - aggiunge - è nostra intenzione trasformare anche le aree dell'ex Italgas». Sulla riva sinistra, infatti, all'Ostiense, dove sorgerà la «Città dei giovani» nell'area degli ex Mercati generali, si sta studiando la possibilità di trasformare in un campus universitario la zona accanto al gazometro: «La questione è ferma del Duemila - aggiunge Roberto Morassut Noi abbiamo riaperto un bando e stiamo cercando di arrivare ad un accordo per trasformare quest'area, favorendo l'insediamento di funzioni pubbliche, non ultima l'università». Molto, però, dipende dai costi della bonifica del terreno: proprio per questo è stato abbandonato il progetto del Museo della Scienza. Quando partiranno i lavori vi sarà una postazione aperta al pubblico per due giorni a settimana, con vista sul cantiere: darà tutte le spiegazioni richieste agli abitanti della zona e ai romani.

Lilli Garrone